

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS per gli esercizi dal 2010 al 2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 86/2014**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 17 ottobre 2014

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'Unione Italiana Ciechi è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2012 nonché le annesse relazioni, del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana Ciechi e degli ipovedenti - ONLUS per gli esercizi dal 2010 al 2012;

ritenuto che:

alla fine dell'esercizio 2010, la gestione finanziaria di competenza della Sede Centrale evidenzia un disavanzo di euro 381.615 mentre nel 2011 si realizza un avanzo di euro 240.160, e nel 2012 un avanzo di euro 2.305.321, determinati anche dalla chiusura del Centro Tiflotecnico nel 2011, la cui gestione negli esercizi precedenti ha continuato a produrre disavanzi economici (euro 258.531 nel 2010) il cui bilancio di liquidazione si è chiuso al 29 dicembre 2012 con un disavanzo di euro 132.699;

l'Unione, nel triennio esaminato, ha mantenuto una gestione economica positiva, realizzando avanzi economici pari a euro 722.728 nel 2010, euro 1.038.523 nel 2011 ed euro 1.688.012 nel 2012, dando luogo ad un consequenziale incremento della gestione patrimoniale nel triennio, da euro 18.914.318 (valore a fine esercizio 2010) ad euro 19.952.841 nel 2011 e ad euro 21.640.853 a fine esercizio 2012;

con riferimento alle fonti di finanziamento dell'Ente, la Corte rileva che l'articolo 4, comma 18, della legge 12 novembre 2011, n. 183 ha fissato il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi e degli ipovedenti - ONLUS, a decorrere dall'anno 2012, in euro 291.142. Il comma 17 del menzionato articolo 4 ha ridotto il cosiddetto «contributo compensativo» a euro

65.828. La Corte rileva l'opportunità di reperire per il futuro e a regime, da parte dell'Ente, ulteriori fonti di finanziamento.

I documenti contabili dell'Ente, articolato in una struttura capillarmente diffusa sul territorio nazionale, non forniscono informazioni di natura economica, finanziaria e patrimoniale attinenti all'intera Organizzazione. La Corte ritiene indifferibile, per il futuro, che l'Ente elabori, anche in forma semplificata o/e aggregata, un prospetto contenente i dati contabili relativi alle strutture periferiche, da allegare al conto consuntivo relativo alla sede centrale, come deliberato dallo stesso Ente con delibera del consiglio nazionale nelle sedute del 23 e 24 novembre 2013.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2010 al 2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana Ciechi e degli ipovedenti – ONLUS, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Galeota

IL PRESIDENTE
f.to Ernesto Basile

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI –
ONLUS PER GLI ESERCIZI DAL 2010 AL 2012.*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento. – 2. L'attività istituzionale – 3. La struttura organizzativa. - 3.1 Organi. - 3.2 Compensi degli organi. – 4. Le risorse umane. - 4.1 Personale. - 4.2 Costo del personale. – 5. I risultati contabili della gestione. - 5.1. Conto consuntivo. - 5.2 La gestione finanziaria. - 5.2.1. *Rendiconto finanziario.* - 5.2.2. *Gestione dei residui.* - 5.2.3. *Conto di cassa e risultato di amministrazione.* - 5.3 Il conto economico. - 5.4 La situazione patrimoniale. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ONLUS per gli esercizi 2010-2012 e sui fatti significativi sino alla data corrente.

La precedente relazione ha avuto riguardo alla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2005-2009¹.

¹ Atti parlamentari, Senato della Repubblica XVI Legislatura, Doc. XV n. 261.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

L'Unione Italiana dei Ciechi, fondata a Genova il 26 ottobre 1920, eretta in ente morale con R.D. 29 luglio 1923, n. 1789, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ha personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 23 dicembre 1978 ed ha assunto la nuova denominazione di Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS ("Unione" nel prosieguo della relazione).

Essa supporta, in funzione sussidiaria, gli Organi della Repubblica, centrali e locali, che tutelano la dignità e promuovono l'inserimento e l'integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti, attraverso specifici servizi di sostegno in loro favore.

Le suesposte funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali dei ciechi e degli ipovedenti sono state riconosciute all'Unione con il D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047 e confermate con il D.P.R. 23 dicembre 1978. Ha la sua sede centrale e legale in Roma.

Lo statuto è stato deliberato dal XIX Congresso Nazionale nel 1997 e successivamente modificato².

Il Regolamento Generale, invece, è stato approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 12 in data 13 novembre 1999 e successivamente modificato³.

L'Unione è iscritta nel Registro delle persone giuridiche, di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e nel Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383.

I soci si distinguono in quattro categorie: effettivi (i cittadini ciechi totali, ciechi parziali e gli ipovedenti), tutori (i legali rappresentanti dei minori e degli interdetti giudiziali), sostenitori (i cittadini vedenti che contribuiscono economicamente all'attività dell'Unione o che prestano la loro opera gratuita a vario titolo in favore dell'Unione), onorari (coloro che rendono particolari servizi all'organizzazione ed ai ciechi ed agli ipovedenti o che illustrano la categoria con la loro attività nel campo sociale culturale e scientifico).

² Dal XX Congresso Nazionale del 22 novembre 2001 (le modifiche sono state iscritte dall'ufficio territoriale del governo di Roma nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 2 del DPR 10/02/00 n. 361 - comunicazione n. 32/1999/2002 SETT. 1AURPG del 07/06/2002), dal XXI Congresso Nazionale del 17 dicembre 2005 (le modifiche sono state iscritte dall'ufficio territoriale del governo di Roma nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 2 del DPR 10/02/00 n. 361 - comunicazione n. 33666/289/2006 AREA VURPG del 07/11/2006), XXII Congresso Nazionale del 27 novembre 2010 (le modifiche sono state iscritte dall'ufficio territoriale del governo di Roma nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 2 del DPR 10/02/00 n. 361 - comunicazione n. 34172/289/2012 AREA IV - URP del 27/01/2012)

³ con delibera n. 4 in data 19-20 ottobre 2002, con delibera n. 4 in data 19 marzo 2005, con delibera n. 3 in data 28 aprile 2007, con delibera n. 6 in data 20-21 aprile 2012 ed infine con delibera n. 7 in data 01 agosto 2012

Possono essere soci dell'Unione anche i ciechi e gli ipovedenti stranieri residenti sul territorio nazionale.

Tutti i soci hanno diritto a partecipare alla vita associativa nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari ed il dovere di rispettare le norme statutarie e regolamentari, nonché le deliberazioni adottate dagli organi associativi.

I ciechi e gli ipovedenti cittadini italiani residenti all'estero hanno gli stessi diritti e doveri di quelli residenti in Italia.

I soci effettivi e i soci tutori hanno il dovere di pagare la quota associativa, la cui morosità comporta la sospensione automatica dai diritti associativi e, ove persista per due anni, la perdita della qualità di socio.

Lo Stato contribuisce alle finalità sociali ed istituzionali dell'Ente sia direttamente sia, indirettamente, attraverso contributi erogati ad altri soggetti e strutture operative facenti parte della "rete" UICI.

In particolare, premesso che la legge di stabilità per il 2014 (n. 147/2013) con l'elenco di cui all'art. 1, co. 302, ha previsto uno specifico finanziamento a favore dell'UICI di 6 milioni 331.245 euro per il 2014, si rammenta che le contribuzioni statali all'UICI si basano principalmente (e con carattere di ordinarietà) su disposizioni contenute all'interno dei seguenti articolati legislativi: la Legge 3 agosto 1998, n. 282; la legge 12 gennaio 1996, n. 24; la legge 23 settembre 1993, n. 379.

La legge 3 agosto 1998, n. 282 ha attribuito, a decorrere dal 1998, all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato, un contributo annuo di lire 4.250 milioni (2,19 milioni di euro)⁴.

La legge 12 gennaio 1996, n. 24 stabilisce che a decorrere dall'anno 1995 all'Unione italiana ciechi sia corrisposto un contributo compensativo annuo di lire 4.000 milioni (2,06 milioni di euro).

Il comma 17 dell'art. 4 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 ha ridotto tale contributo compensativo stabilendo l'importo, a decorrere dal 2012, a 65.828 euro.

La legge 23 settembre 1993, n. 379 stabilisce che a decorrere dall'anno 1993 sia concesso all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (IRIFOR), nonché allo IERFOP (Istituto europeo per la

⁴ Misure di contenimento della spesa hanno ridotto lo stanziamento a 1 milione di euro per il 2013 e a 800 mila euro dal 2014. Questo finanziamento è già iscritto al capitolo 3631/03 Ministero Beni Culturali.

ricerca, la formazione e l'orientamento professionale) un contributo annuo di lire 2.500 milioni (1,29 milioni di euro).

Nel 2005 il contributo è stato portato a 2,3 milioni di euro (a partire dal 2006) dal comma 10 dell'art. 11-quaterdecies, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 (aggiunto dalla relativa legge di conversione).

Il comma 318 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha altresì previsto che il contributo di cui alla legge 23 settembre 1993, n. 379, sia erogato in parti uguali direttamente agli enti di formazione destinatari, con l'obbligo, per i medesimi, degli adempimenti di rendicontazione come previsti dall'articolo 2 della medesima legge. Nella sostanza il contributo non transita più attraverso l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Tuttavia il comma 466 dell'art. 2, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ha abrogato questa disposizione.

L'art. 33, comma 35 della legge 12 novembre 2011, n. 183 ha fissato a 2,5 milioni di euro per l'anno 2011 e 3,6 milioni di euro per l'anno 2012 il finanziamento per gli enti di formazione e riabilitazione, prevedendone anche la ripartizione: il 35 per cento all'istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione - IRIFOR Onlus; il 50 per cento all'IRFA - Istituto per la riabilitazione e la formazione ANMIL onlus; il restante 15 per cento all'Istituto europeo per la ricerca, la formazione e l'orientamento professionale - IERFOP onlus. Tale ultima norma imputa direttamente allo Stato (e non più all'UICI) la determinazione e la concreta erogazione dei rispettivi contributi.

Il comma 18 dell'art. 4 della stessa legge fissa il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi, a decorrere dall'anno 2012, in 291.142 euro.

La copertura dei menzionati finanziamenti è stata prevista, da ultimo, dall'elenco 3 (articolo 1, comma 270) della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013).

2. L'attività istituzionale

L'Unione opera senza fini di lucro per l'esclusivo scopo di solidarietà sociale e di integrazione dei ciechi e degli ipovedenti in ogni ambito della vita civile, diretto all'unità della categoria. Tali finalità istituzionali sono realizzate dall'Unione attraverso la propria attività di promozione ed attuazione di ogni iniziativa a favore dei ciechi e degli ipovedenti, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie d'interventi non realizzate da queste, previa comunicazione alle medesime.

In particolare, tali iniziative sono rivolte:

- alla prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi e degli ipovedenti;
- all'istruzione dei ciechi e degli ipovedenti e per la loro formazione culturale e professionale;
- alla piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi e per gli ipovedenti, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative;
- all'assistenza rispondente alle necessità dei ciechi e degli ipovedenti, con particolare attenzione ai pluriminorati e agli anziani;
- nel campo tiflogico e tiflotecnico, a garantire la disponibilità di sempre più avanzati strumenti;
- nell'ambito sportivo, allo sviluppo psicofisico dei non vedenti e degli ipovedenti, anche in collaborazione con altri organismi;
- a favorire la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali, aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.

È fatto divieto, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del D. L.vo 460/97, di svolgere attività diverse da quelle predette, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali l'Unione si avvale delle seguenti strutture operative: il Centro Nazionale del Libro Parlato, il Centro Nazionale Tiflotecnico chiuso nel 2011, il Centro Ricerca Scientifica, l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), il centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia, l'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi) e ultima creazione, l'A.L.A (Agenzia Per La Promozione Del Lavoro Dei Ciechi). L'Unione ha anche istituito la Sezione Italiana della Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità.

L'Unione, per il conseguimento degli scopi associativi, fa parte dell'European Blind Union (EBU), del World Blind Union (WBU) e della Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili (FAND).

Nel corso del 2011 è stato concluso il progetto, avviato nella metà del 2010, avente come tema la "Realizzazione di un sistema associativo di comunicazione condivisa", volto alla realizzazione di un sistema di comunicazione associativa basata su tecnologia VOIP: il progetto ha previsto la possibilità che tutte le strutture dell'Unione possano comunicare fra di loro a costo zero, ed a costi ridotti con gli altri utenti del servizio telefonico, sia fisso che mobile.

Nel 2011 inoltre è stato predisposto il progetto «Formazione dei quadri associativi» che ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla legge 283/2000.

In merito alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo interno, son state completate con successo le procedure per l'acquisizione da parte della Presidenza Nazionale della Certificazione di Qualità ISO 9001:2000.

Nel 2012, come nel biennio precedente, ha avuto luogo la conferenza stampa per celebrare la 5° edizione della Giornata Nazionale del Braille, per mettere a fuoco le problematiche di scottante attualità soprattutto in materia di indennità di accompagnamento, di lavoro e di integrazione scolastica.

Manifestazioni analoghe si sono svolte anche a livello locale su tutto il territorio nazionale, attraverso l'organizzazione di eventi che hanno coinvolto in vario modo l'autorità e l'opinione pubblica.

In particolare, la Giornata Nazionale del cane guida è stata celebrata il giorno 14 ottobre 2012 su tutto il territorio nazionale con iniziative appropriate e varie conferenze stampa, per approfondire la conoscenza legata alla specifica tematica e ad evidenziare l'alta missione sociale del cane guida e sensibilizzare sia le autorità a livello nazionale e locale sia l'intera opinione pubblica.

Il 15 marzo 2012 è stato ufficialmente inaugurato il portale <http://giornale.uici.it/>, destinato a costituire un luogo di informazione sull'impegno associativo.

Tra le altre iniziative intraprese dall'Unione per favorire la discussione e il confronto dialettico, si ricordano:

- le riunioni dei Presidenti Regionali e le Assemblee dei Quadri Dirigenti in presenza e *on-line*;
- i corsi di aggiornamento e di formazione dei Quadri Dirigenti, nonché del personale dipendente;